



MDCNEWS - Bisettimanale del Movimento Difesa del Cittadino

Dir. Resp. Antonio Longo

In redazione: D.Natasha Turano (responsabile), Marco Dal Poz, Silvia Biasotto, Luna Pini

Web: info@mdc.it - www.difesadelcittadino.it - **Redazione:** Roma Via Quintino Sella 41- Tel. 064881891 - Fax. 0642013163

Stampa in proprio - R. T. Roma n. 502/00 - Anno XIV n. 13 del 26.02.2013 - Finito di stampare il 25.02.2013

PROGETTI

ROLLA IL POTERE DI ACQUISTO DEGLI ITALIANI, FAMIGLIE&CONSUMI: AL VIA LA RILEVAZIONE SUI PREZZI ALIMENTARI



Secondo gli ultimi dati Istat crolla il potere di acquisto delle famiglie. L'Istituto ha diffuso i dati relativi al terzo trimestre del 2012 registrando una riduzione dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e del 4,4% rispetto al terzo trimestre del 2011. Nei primi nove mesi del 2012, nei confronti dello stesso periodo del 2011, **il potere d'acquisto ha registrato una flessione del 4,1%.**

In questo contesto e nell'ambito del **progetto Famiglie&Consumi, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**, si inserisce la rilevazione **dei prezzi dei principali beni di consumo alimentari** da parte del **Movimento Difesa del Cittadino e del Codacons** che si è svolta in molte città d'Italia. Le due associazioni hanno rilevato ben 42 voci del settore alimentare in tre canali di vendita: **negozio al dettaglio, grande distribuzione e mercati rionali.**

I **42 prodotti alimentari** corrispondono a una simulazione di spesa di scorta mensile per famiglia e riguardano pertanto le principali categorie merceologiche e nutrizionali. Dalla rilevazione svolta nel mese di gennaio si riscontra che **fare la spesa presso il supermercato o il negozio sotto casa non determina grandi differenze in tema di risparmio.** In alcuni casi si rileva come comprare presso la Gdo costi il 4% in più rispetto al dettagliante.

L'area geografica più cara risulta essere il **Centro** dove il totale della spesa raggiunge i 269 euro contro i 222 del Sud e le Isole, **il 17% in più.** Al Nord la spesa media è invece di 232 euro, con **Torino che risulta essere la città più cara** dell'area per chi fa la spesa al supermercato con 361 euro. **La città più cara in assoluto del Centro è invece Perugia che registra un picco di 340 euro** nella Grande distribuzione.

Il vero risparmio si può raggiungere nei mercati rionali dove per molti prodotti si registrano **notevoli differenze al ribasso fino a circa il 20%.** Forse merito della filiera corta, visto che in questi mercati spesso sono presenti i produttori diretti. Nel 2007 l'Antitrust aveva rilevato che sulla struttura della produzione e della distribuzione ortofrutticola italiana (il ricarico medio sul prezzo finale, è risultato del 200%, valore ottenuto come media tra ricarichi del 77% nel caso di filiera cortissima (acquisto diretto dal produttore da parte del distributore al dettaglio) e di poco meno del 300% nel caso di filiera lunga (presenza di 3 o 4 intermediari tra produttore e distributore finale).

C'è però da sottolineare come nei mercati rionali non ci sia un'offerta ampia dal punto di vista della gamma e come in alcune città dello stivale questo tipo di canale di vendita sia del tutto assente. Difficile trovare le conserve, la pasta, ampie offerte di olio e surgelati.

Natasha Turano

ALIMENTAZIONE

ORTOFRUTTA, PRESSO I MERCATI RIONALI RISPARMIO FINO AL 30%

Comprare frutta e verdura presso i mercati rionali conviene. Rispetto ad altri canali di vendita, come la Grande distribuzione e i piccoli dettaglianti, si può risparmiare fino a circa il 30%. E' quanto emerge dalla rilevazione svolta dalle sedi locali del **Movimento Difesa del Cittadino e del Codacons** sul territorio nell'ambito del **progetto Famiglie&Consumi, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**. L'indagine è stata svolta nel mese di gennaio.

Prendendo come esempio la città di Roma un chilo di lattuga presso il supermercato costa 2,9 euro, presso il piccolo punto vendita 2,1 euro e presso il mercato rionale si scende sotto le 2 euro con 1,7 euro al chilo. Rispetto al dettagliante si risparmia il 41%. Nel caso delle zucchine, prodotto fuori stagione, i prezzi lievitano e anche le differenze. Presso la Gdo un chilo di questo ortaggio costa 3,5 euro contro le 2,5 della frutteria e 1,9 **presso il banco del mercato rionale dove si risparmia il 45% rispetto alla grande distribuzione.**

Dal punto di vista geografico il Sud e le Isole sono l'area più economica per quanto riguarda i negozi al dettaglio e i mercati rionali. Fare la spesa dal fruttivendolo al Mezzogiorno rispetto al Centro costa il 23% in meno mentre se si acquista presso il mercato rionale il risparmio arriva al 13% rispetto al Nord. Diverso il caso della Grande Distribuzione dove i prezzi più bassi si registrano al Centro-Nord rispetto al Sud: il 4% in meno.

Sebbene sia il più economico, **il canale di vendita dei mercati rionali non è il più frequentato dagli italiani.** La motivazione potrebbe risiedere nel fatto che in molte aree del Paese, soprattutto nelle piccole città, **i mercati rionali sono assenti o stanno scomparendo.** Secondo i dati **Ismea** (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare), nel 2010, solo il 13% dei consumatori ha acquistato prodotti ortofrutticoli presso i mercati rionali o gli ambulanti. **La fetta di mercato più grande spetta alla Gdo che detiene il 65% degli acquisti di ortofrutta,** con circa 3,5milioni tonnellate di prodotto su un totale di 5.264.590 tonnellate acquistate nel 2010.

Silvia Biasotto

ALIMENTAZIONE

ORTOFRUTTA, I SEGRETI PER UN ACQUISTO CONSAPEVOLE

Secondo la Piramide della Dieta Alimentare Moderna ogni giorno bisognerebbe consumare almeno 2 porzioni di verdura e altre 2 di frutta. Nel carrello della spesa non dovrebbero mai mancare mele, pere, arance, albicocche. E poi: insalata, carote, zucchine, melanzane... Ma come sceglierle? Innanzitutto leggere le etichette, la famosa carta di identità dei prodotti. **Secondo il Regolamento CE 2002/1996** è obbligatorio indicare nelle etichette dell'ortofrutta fresca sfusa tre informazioni: la **varietà** (tipologia del prodotto: pere william, conference, abate...), l'**origine del prodotto** (Stato o regione o comune), e la **categoria** (Extra, I e II).

Per i prodotti confezionati invece le indicazioni obbligatorie sono: **identificazione dell'imballatore e/o speditore;** nome del prodotto e tipo commerciale, se il contenuto non è visibile dall'esterno; **varietà; origine del prodotto; categoria; calibro** ovvero la dimensione; **peso netto** (per i prodotti venduti abitualmente al pezzo, tale indicazione non è richiesta se il numero di pezzi si può facilmente contare dall'esterno o indicato sulla confezione).

Nel **luglio 2009** sono inoltre entrate in vigore nuove norme (Reg. (Ce) n. 1221/2008) che hanno abrogato **gli standard minimi di forma e dimensione per la commercializzazione di 26 prodotti ortofrutticoli freschi:** albicocche, carciofi, asparagi, melanzane, avocado, fagioli, cavoli di Bruxelles, carote, cavolfiori, ciliegie, zucchine, cetrioli, funghi coltivati, aglio, nocciole in guscio, cavoli cappucci, porri, meloni, cipolle, piselli, prugne, sedani da coste, spinaci, noci in guscio, cocomeri e cicoria witloof.

Lette le etichette affidiamoci ai nostri occhi per scegliere sempre **prodotti freschi.** Questi prodotti sono infatti riconoscibili dalla consistenza del prodotto, dalla presenza o meno di ammaccature e da tracce di colore scuro soprattutto sui gambi di alcuni frutti e ortaggi.

Un consiglio importante sia dal punto di vista organolettico che economico è quello di **acquistare frutta e verdura di stagione**. Nei mesi di febbraio e marzo si possono trovare ampie varietà di frutta e verdura e in particolare: agrumi, kiwi, mele, pere, bieta, cardi, carote, cavoli, cipolle, finocchi, lattughe, patate, radicchi, sedani, verze e zucca.

Infine, preferire **prodotti locali** perché garantiscono maggiore freschezza e minore impatto ambientale, visto che hanno percorso meno chilometri di altri dal campo al venditore. Leggere l'origine in etichetta dei prodotti può aiutarci in questa scelta, come recarsi presso i farmers market ovvero i mercati contadini dove si possono incontrare direttamente i produttori.

Silvia Biasotto